

01/02/2018

*N.a.s.a.*

Al mattino del 16 gennaio ci siamo recati al museo della Nasa. All'ingresso Susanna, la nostra guida, ci ha subito accolti, invitandoci a salire sulla riproduzione del "Ponte di Comando" che gli astronauti utilizzavano per andare a bordo del razzo.

Attraversato il ponte ci siamo ritrovati nella prima stanza, dedicata ad attori, registi e artisti, come Leonardo da Vinci che osservando il volo degli uccelli ha intuito che l'aria veniva spinta verso il basso; hanno immaginato di attraversare lo spazio. Dopo anni studi alcuni scienziati sono riusciti a rendere possibile questo progetto grazie a mezzi tecnologici.

In un'altra stanza, buia, venivano proiettate, sulle pareti, le immagini del primo razzo che venne lanciato.

Nella camera seguente abbiamo visto la ricostruzione del primo satellite lanciato nello spazio, ha orbitato per tutta la terra fin quando le batterie si sono scaricate ed è ricaduto; sui muri c'erano le foto di Laika, il primo cane spedito nello spazio che però non è più tornato in confronto a Hem, la scimmia, inoltre abbiamo osservato come reagisce un palloncino sgonfio in una teca di vetro senza ossigeno; ecco come un umano reagirebbe senza ossigeno.

Attraversato un piccolo corridoio siamo arrivati in un'altra zona del museo dove Susanna ha raccontato che l'America e la Russia

erano in competizione: il primo uomo delle due nazioni che arrivava per primo nello spazio vinceva; vinse la Russia così il nemico decise di superarli andando sulla luna e piantando la sua bandiera.

Nella successiva camera c'era esposto, in miniatura, il primo razzo lanciato; quando veniva acceso, il fuoco veniva spinto verso il basso mentre il razzo veniva spinto in cielo.

Passando in un corridoio abbiamo potuto osservare come negli anni le varie tute sono state migliorate, inoltre abbiamo visto come il loro cibo è diverso da quello che noi mangiamo ogni giorno, poi Susanna ha spiegato quali oggetti erano presenti nella navicella originale.

Per finire abbiamo fatto un esperimento che consisteva nel caricare una pompa e, con una pistola abbiamo sparato contro due bottiglie di plastica che appena venivano colpite salivano velocemente in aria.

È stata una gita molto interessante perché non mi è mai capitato di visitare una mostra così bella e particolare, è stata un'esperienza bellissima e, se ne avessi l'occasione, ci porterei anche la mia famiglia.

Camilla